

Libri che raccontano l'immigrazione.
Indicazioni bibliografiche (Lorenzo Luatti)

Questa bibliografia è comprensiva di testi per bambini e ragazzi pubblicati negli ultimi anni, soprattutto da autori italiani (e non solo), che raccontano l'immigrazione nelle sue molteplici e differenti sfaccettature. Tra parentesi riportiamo l'indicazione dell'età di lettura.

- Attanasio Maria, *Dall'Atlante agli Appennini*, Orecchio Acerbo, Roma, 2008 (da 9 anni).
Bakolo Ngoi Paul, *Colpo di testa*, Fabbri (Narratori), Milano, 2003 (9-14 anni).
Carioli J., *Nato straniero*, Fatatrac (I nuovi ottagon), Firenze, 2006, ill. A.C. Quarello (da 9 anni).
D'Adamo Francesco, *Bazar*, EL (ex libris), San Dorligo della Valle (Ts), 2002 (da 12 anni).
D'Adamo Francesco, *Storia di Ismael che ha attraversato il mare*, De Agostani, Milano, 2009 (da 10 anni).
Dazzi Matilde., *L'Albania di Matilde è sempre meravigliosa*, Berti (Narrativa), Piacenza, 2001 (da 13 anni).
Dell'Oro Erminia, *Dall'altra parte del mare*, Piemme (Il Battello a vapore), Casale Monferrato (Al), 2005 (da 10 anni).
Ferrara Antonio, *Pane arabo a merenda*, Falzea (I Falchi), Reggio Calabria, 2007, ill. A. Ferrara (da 8 anni).
Frescura Loredana, *Le nuvole da latte*, Fabbri (I delfini), Milano, 2002 (da 12 anni).
Garavaglia M.A., *Il colore del bambino*, Interlinea Junior (Le rane piccole), Novara, 2001 (da 10 anni).
Gatti Fabrizio, *Viki che voleva andare a scuola*, Fabbri (Narrativa), Milano, 2003 (da 12 anni).
Ghazy Randa, *Oggi forse non ammazzo nessuno. Storie minime di una giovane musulmana stranamente non terrorista*, Fabbri (Narrativa), Milano, 2007 (da 14 anni).
Ghebreigziabihier Alessandro, *Tramonto*, Lapis (I Lapislazzuli), Roma, 2002, ill. A. Ferraro (6-10 anni).
Giraldo M.L., *Un nuovo amico di Anna*, San Paolo Junior (Prime letture), Cinisello Balsamo (Mi), 2001, ill. Bertelle N. (5-6 anni).
Grassi M., *La storia di Habib e Selima: due giovanissimi immigrati in cerca di un futuro in Italia*, Loescher, Torino, 2003 (da 12 anni).
Greder Armin, *L'isola*, Orecchio Acerbo, Roma, 2007 (da 8 anni a 99).
Iraso M., *La città sotto la sabbia*, Fatatrac (I nuovi ottagon), Firenze, 1999 (da 10 anni).
K.L. Going, *I ragni mi fanno paura*, ill., Piemme, 2008 (9-12 anni)
Lodoli E., *Questo mare non è il mio mare*, Fabbri, Milano, 2007 (da 12 anni).
Obbiassi Panagia E., *Babur*, Le Monnier-Salani, Firenze, 2002 (da 10 anni).
Očkayová J., *Appuntamento nel bosco*, EL (I corti), Trieste, 1998 (10-14 anni).
Palumbo D., *Khaleb piccolo amico arabo. Le tradizioni, la cultura, la religione dell'Islam*, Paoline (Stop! Io e il mondo), Cinisello Balsamo (Mi), 1999 (da 10 anni).
Peter Sis, *Il Muro. Crescere dietro la cortina di ferro*, ill., Rizzoli, Milano, 2008 (da 13 anni)
Sís Peter, *Il Muro. Crescere dietro la cortina di ferro*, ill., Rizzoli, Milano, 2008 (da 13 anni)
Smadja Brigitte, *Salviamo Said*, Feltrinelli, Milano, 2008 (da 10 anni).
Stoppa Alfreso, *Quanto mare...*, Falzea, Reggio Calabria, 2008 ill. di Sonia M.L. Possentini (da 7 anni)
Tan Shaun, *L'approdo*, ill., Elliot, 2008 (per tutti)

Vahocha J., *Si è fatto giorno. Storia di un ragazzo del Mozambico che partì per l'Italia*, EMI (Il vento del sud), Bologna, 2000 (9-12 anni).

Varriale Pina, *I Bambini invisibili*, Piemme, Casale M.to, 2008 (10 anni) (non immigrazione, ma le vicende di una ragazza Rom)

Collane:

- "La calamita III E", di B. Pumohosel e A. Sarfatti (EDT-Giralangolo, 2008). Ad oggi sono usciti 8 titoli (scuola primaria)

- "Milly e Molly" di Gill Pittar (EDT- Giralangolo) (biennio primaria)

- "I Mappamondi", autori vari (Sinno, Roma) (sec. I grado e biennio sec. II grado)

(aggiornamento a inizio aprile 2009)

L'approdo. Esodo senza parole

(Lorenzo Luatti)*

"Si potrebbe citare Kafka, Borges e la migliore tradizione delle graphic novel, ma *L'approdo* in realtà è l'opera letteraria più originale e universale dell'anno" (The Washington Post)

È uscito in Italia a fine 2008 uno dei libri più emozionanti ed entusiasmanti dell'intera annata. Si intitola *L'Approdo* (Elliot, Roma, pp. 122), ed è un romanzo grafico muto che ha ricevuto riconoscimenti in tutto il mondo, tra cui il Fauve d'Or ad Angoulême in Francia, sorta di premio Nobel per il fumetto, nonché la menzione speciale alla Fiera del Libro per ragazzi di Bologna 2007 (fascia d'età del lettore? 9-90 anni). È una graphic novel struggente sui migranti, raccontata senza nemmeno una parola con l'intensità dei disegni, color seppia, di Shaun Tan, trentaquattrenne figlio di malesi emigrati in Australia negli anni '60. Vi si descrive, a metà tra storia e fantasia, l'universale avventura del migrante, attingendo da un immaginario letterario del Novecento per giungere, con una estrema semplicità, ad una sintesi mirabile del fenomeno attraverso le sue illustrazioni oniriche, soffuse di una tenue luce.

Un uomo lascia la sua casa, sua moglie e sua figlia. Lascia la sua città che non ha più niente per lui e che si è fatta cupa. Uno sguardo alle vecchie stoviglie della casa, la valigia appoggiata sul tavolo assieme ai resti dell'ultima colazione, poi a piedi fino alla stazione. Una grande e scura coda di drago solca il cielo e aleggia sulla città deserta. La giovane figlia cerca di far finta di non capire quel che sta accadendo. L'uomo affronta un lungo viaggio e arriva in una città diversa in cerca di fortuna, una città con regole da città delle nuvole, dove i cani sembrano pesci, la scrittura algebra, i frutti animali, gli animali cose. Dove anche le leggi della gravità sembrano diverse, ascensionali. E la gente cerca di aiutarlo perché sembra che anche loro abbiano attraversato il pericolo della coda di drago.

L'Approdo – "The Arrival" è il titolo originale – ci proietta in un'atmosfera senza tempo, una storia semplice e di straordinaria forza emotiva che inizia coi volti di alcuni dei profughi che sbarcano a Ellis Island, New York, tra il 1892 e il 1954, qui raffigurati in un'atmosfera onirica e surreale, per poi immergersi in un paese di fantasia, costruito di sogni, zeppo di imprevisti ma anche di insolite aspettative, di animali nuovi e banali incomprensioni, una terra dai panorami alterati, fabbriche sconfiniate e grandi idoli che si elevano sopra una città, che infine si rivela ricca di possibilità. È *L'Approdo* sognato da tutti i migranti.

L'Autore ha impiegato quattro anni per completare questo volume, partendo da testimonianze e racconti, foto e cartoline illustrate, suggestioni di Bosch e di Borges, e ha voluto narrare una storia che è di tutti, di uomini e di donne del nostro passato e di oggi, una storia universale. Un'esperienza di "lettura" che si rivela lirica, fantastica, commovente, che va vissuta in prima persona e che lascia

* Da "CEM Mondialità", febbraio 2009.

senza parole. Merita soffermarsi attentamente su ogni particolare dei disegni, su ogni sequenza della storia, sulla loro grande forza espressiva delle immagini: gli sguardi dei personaggi, le nervature delle mani... Shaun Tan è illustratore, pittore, fotografo, regista cinematografico, animatore, scrittore, commediografo e scultore. Di lui Rizzoli ha recentemente pubblicato un altro splendido libro per ragazzi, *Piccole storie di periferia*, dove si racconta i piccoli misteri della vita di ogni giorno. Un autore da seguire con molta attenzione. Sicuramente la scoperta più bella del 2008.

Disegni e ricordi. Riannodare i fili della memoria

(Lorenzo Luatti)*

Peter Sís, Chen Jiang Hong, Uri Shulevitz: tre maestri dell'illustrazione internazionale, figli di tre grandi drammi del Novecento. Sís, nativo di Brno, nella allora Cecoslovacchia, fugge oltre "Cortina di Ferro" e dal 1984 risiede negli Stati Uniti; Hong, autore cinese, infanzia e adolescenza trascorse sotto l'indottrinamento di massa maoista, dal 1987 vive e lavora a Parigi; Shulevitz, nato in Polonia, nel 1939, a quattro anni, sopravvissuto dai bombardamenti di Varsavia, fugge con i genitori in Turkestan (l'attuale Kazakistan), fino a che nel 1947 raggiungono Parigi, quindi Israele e infine, nel 1959, gli Stati Uniti. Emigranti, esuli, fuggitivi, testimoni. Nei loro più recenti lavori usciti in Italia a fine 2008, raccontano questi turbinosi e terribili momenti della storia contemporanea attingendo ai vividi ricordi della propria infanzia. Grazie ad una narrazione letteraria e iconografica di grande efficacia emotiva ci offrono tre splendidi esempi di albi "per tutti".

Con *Il muro. Crescere dietro la cortina di ferro* (Rizzoli, pp. 52) Peter Sís ci racconta la sua infanzia in Cecoslovacchia, imbavagliata dalle rigide regole del comunismo, ma anche la sua adolescenza da affamato di libertà, la scoperta dei Beatles e di un Occidente tenuto nascosto come un nemico pericoloso. I "frutti proibiti" del mondo libero esercitano un'attrattiva irresistibile sui giovani, l'eccitazione sale, le barriere cominciano a crollare. È il 1968, la Primavera di Praga. Poi l'URSS impone di nuovo il suo controllo totalitario, e il semplice, complicato desiderio di Peter - essere libero - diventa insopprimibile. È da segnalare il modo in cui l'Autore organizza il suo lavoro, basato sull'intreccio di 4 piani narrativi: uno più strettamente letterario-poetico (le brevi e liriche frasi riportare a fondo pagina); un piano descrittivo-ricostruttivo, con frammenti di notizie dell'evolversi delle vicende (i corsivi laterali); un terzo piano a carattere autobiografico dove Sís riporta i ricordi legati a persone, vicende familiari, accadimenti, situazioni... (le "schede" a tutta pagina); e infine, il quarto piano, trasversale agli altri, è costituito dai disegni essenziali, originali, spesso ironici e caricaturali.

Lucido e straziante è il ricordo di Chen Jiang Hong in *Io e Mao* (Babalibri, pp. 74). In una grande città nel nord della Cina, a metà degli anni '60, un ragazzino vive la sua vita come tanti bambini cinesi. Abita con i genitori, i nonni e due sorelle in un piccolo appartamento. Una povertà dignitosa ma serena. Improvviso, il vento gelido delle Guardie Rosse, il fanatismo, la delazione, l'umiliazione collettiva, i processi sommari, i roghi dei libri, il cibo che manca. È la Rivoluzione Culturale. Intanto il piccolo Chen va a scuola, diventa una Piccola Guardia Rossa, partecipa ai riti dell'indottrinamento di massa. "Quel che più colpisce - ha scritto Walter Fochesato recensendo l'albo - è proprio il contrasto fra la quotidianità e le sue piccole gioie (le rare e attese caramelle, il primo petardo da far esplodere per il capodanno cinese, le passeggiate con il nonno, la cocciuta volontà di imparare ad andar in bicicletta) e i drammi della Storia". Sempre molto belle le illustrazioni a tutta pagina: il segno di Hong risulta inconfondibile, forse fin troppo uguale a se stesso, sia quando narra una favola (come in *Il cavallo di Han Gan, Il principe tigre* e altri albi sempre per Babalibri), sia quando racconta un pezzo di storia personale e collettiva.

E infine lo struggente albo *La mappa dei Sogni* (il Castoro, pp. 32) dove Uri Shulevitz, basandosi sui suoi ricordi di bambino durante la II guerra mondiale, racconta come la sua immaginazione e una grande mappa lo hanno trasportato lontano dalla fame e dalla miseria. Un giorno il padre va al mercato, dovrebbe comprare del pane ma torna, a tarda sera, con una grande carta geografica del mondo. Moglie e figlio, affamati, non capiscono. Avrei potuto comprare solo un piccolo pezzo di pane con il denaro che avevo e non ci saremmo tolti la fame, si giustifica il padre. La mappa viene appesa

* Da "CEM Mondialità", marzo 2009.

alla parete, che la occupa per intero. Per il piccolo Uri diventa la salvezza, il porto da cui partire per evadere dalla realtà: la guarda, la studia, la copia nei rari brandelli di carta che riesce a procurarsi, inventa rime con i nomi delle città e dei luoghi...“e così passai ore e ore meravigliose, lontano dalla fame e dalla miseria. E perdonai mio padre. A pensarci bene. Aveva ragione lui”.